

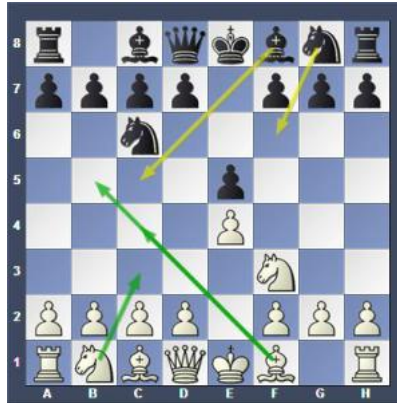
La partita di gioco piano

Generalmente, le prime volte che si gioca a scacchi, ci viene consigliato di cominciare così: 1.e4! A cui seguono 1...e5; 2.Cf3 Cc6; e poi 3.Cc3 o 3.Ac4.

Questo genere di gioco aperto (prendono il nome di aperture aperte quelle che vedono la contrapposizione in centro dei pedoni e) è il più comune tra i giocatori che approccia scacchi, ed è stato di gran lunga il più giocato fino alla fine dell'800, mentre ora solo il 10% delle partite comincia con 1.e4 e5.

Il concetto fondamentale è la conquista e il controllo del centro, tramite un naturale sviluppo dei pezzi.

Da qui la mossa più giocata è 2.Cf3: sviluppa il cavallo nella sua casa naturale, accentra un pezzo e attacca il pedone in e5. Pertanto il nero può giocare 2...Cc6 per difendere l' in e5. Ovviamente esistono altre alternative valide sia per il bianco che per il nero, ma le vedremo in seguito.



Dalla posizione in diagramma è possibile giocare diverse mosse, ognuna con una sua specificità e validità: 3.Ac4 (Che tratteremo qui), 3.Cc3 (3 o 4 cavalli, a seconda delle 3.c3 (Ponziani), 3.Ab5 (Spagnola o Ruy Lopez), 3.d4 (partita scozzese)...

Perché giocare 3.Ac4:

- l'alfiere è sviluppato nella sua casa naturale,
- si libera la strada al re per arroccare rapidamente,
- permette di giocare d3, avendo già portato l'alfiere campochiaro fuori dalla struttura di pedoni, se il bianco lo preferisce (il gioco piano prevede la spinta in d3 e solo in se mentre la partita italiana prevede la spinta in d4 in un tempo solo, supportata da c3),
- controlla la casa d5, dove spesso il nero spinge il suo pedone per liberare il gioco dei propri pezzi,
- minaccia direttamente la casa più debole dello schieramento nero: f7.

Da qui il nero può seguire gli stessi principi e giocare 3...Ac5 (entra a tutti gli effetti nella partita italiana); oppure giocare 3...Cf6 (prende il nome di difesa dei due cavalli), c) attaccare subito il pedone in e4 del bianco, ma incappa in varianti complicate per il nero (vedi oltre); o anche 3...Ae7 (difesa ungherese), o rientrare in altre difese...

Ma perché scegliere con cura in quale casa sviluppare un pezzo in apertura? Beh, la questione è semplice! Esiste un principio fondamentale che dice: "non muovere più di un in apertura". E il motivo è banale: se noi muoviamo più volte un nostro pezzo mentre il nostro avversario porta in posizione attiva più pezzi, prima di noi, risulterà che non nello sviluppo, quindi l'avversario sarà avvantaggiato.

Fatto un principio trovato un inganno. La linea aggressiva che voglio presentare è il "fegatello".

Questo si introduce dopo la serie di mosse: 1.e4 e5; 2.Cf3 Cc6; 3.Ac4 Cf6; 4.Cg5 ... e già alla quarta mossa abbiamo violato il principio (tant'è che Tarrasch ha definito questa principiante"). Il motivo però c'è: f7 è attaccato da due pezzi ora... come difenderlo?

La mossa migliore è 4...d5: interpone un pedone sulla linea dell'alfiere.

(Per chi fosse amante dei grandi brividi e abbia una considerevole vena di follia consiglio di dare un'occhiata alla variante Traxler: 4...Ac5, che se ne infischia del pedone e pedone f2).

Il bianco quindi prende il pedone 5.exd5 e qui il nero sceglie tra 5...Cxd5 la variante che porta al fegatello, 5...Ca5 (variante principale ed "oggettivamente più forte" secondo il da cui sto prendendo spunto) o la variante Ulvestad 5...b5 oppure la variante Fritz 5...Cd4.

Stando alla scelta iniziale, esaminiamo 5...Cxd5.



Da qui il bianco può cercare di conquistare qualche vantaggio aprendo il centro con 6.d4 oppure entrare, finalmente, nel vero e proprio fegatello: 6.Cxf7. Ho mosso tre vò cambiarlo per un pedone! Ma in compenso ho portato il re al centro. 6...Rxf7; 7.Df3+ Re6;



Da qui il cavallo andrà in c3 ad attaccare il pezzo inchiodato, il nero lo difenderà e, dopo l'arrocco il bianco aprirà il centro per sfruttare la posizione esposta del re. Ad esempio così: 8.Cc3 Cb4; 9.o-o c6; 10.d4 exd4; 11.Te1+ Rd6; 12.Axd5 Cxd5; 13.Cxd5 cxd5; 14.Af4 Rc6; 15.e4 con vantaggio materiale nero, ma con una posizione difficile.

Non è tuttavia obbligatorio mettersi il coltello tra i denti e attaccare. Ecco quindi la variante più quieta. Alla quarta mossa il bianco può tranquillamente non violare il suddi rientrare in posizioni tipiche del gioco piano: 4.d3.



Per il nero sviluppare l'alfiere in e7 è più frequente ma è anche un po' più passiva (prende il nome di difesa ungherese). Lo si può tranquillamente sviluppare in c5 però, e tranquilla linea di sviluppo può essere: 5.o-o d6; 6.c3 o-o; 7.Cbd2



7...a6 (toglie la casa b5 all'alfiere bianco e progetta di prenderlo con Ca5, in più lascia la casa a7 al proprio alfiere); 8.Ab3 (per non perdere l'alfiere dopo Ca5) Aa7 (dopo c spostarsi: tanto vale spostarlo prima); 9.h3 h6; 10.Te1 Ch5; 11.Cf1 Df6, con posizione equilibrata.